

Primo Piano - Istat conferma il deficit 2025 al 3,1%: salta l'uscita anticipata dall'infrazione UE. Giorgetti: "Rammarico"

Roma - 22 set 2026 (Prima Notizia 24) Il debito si attesta al 136,7% del Pil, in leggera limatura rispetto alle stime di aprile. La pressione fiscale sale al 42,9%.

L'Istat ha diffuso i dati definitivi sui conti economici nazionali del 2025, confermando il rapporto deficit/Pil al 3,1%. La rilevazione non consente all'Italia di centrare l'obiettivo di un'uscita anticipata dalla procedura europea per deficit eccessivo, rinviando il rientro nei parametri dell'Unione Europea al 2027. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica indicano inoltre un incremento della pressione fiscale, che nel 2025 si è attestata al 42,9% del Pil, registrando una crescita di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Sul fronte del debito pubblico, l'Istat ha apportato una revisione al ribasso del rapporto rispetto al Prodotto Interno Lordo per il 2025, fissando la quota definitiva al 136,7% rispetto al 137,1% stimato nel mese di aprile. Il valore evidenzia comunque un incremento rispetto al 134,2% rilevato nel 2024. Il quadro dei conti ha visto parallelamente un ricalcolo delle annualità pregresse: il debito del 2024 è stato rivisto dal 134,7% al 134,2%, quello del 2023 è salito dal 133,9% al 134%, mentre il dato del 2022 è stato corretto dal 138,4% al 138,3%. La conferma dei saldi di finanza pubblica è stata commentata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: "Prendiamo atto, non senza rammarico, dei dati definitivi espressi dall'Istat sul rapporto Deficit-Pil 2025. Purtroppo l'Italia non uscirà anticipatamente già quest'anno dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo, come avevamo sperato, ma, coerentemente con i dati già espressi nel Dfp, questo potrà accadere nel 2027".

(Prima Notizia 24) Martedì 22 Settembre 2026